

Isabella Costabile
Tesori e inconvenienze
5 Aprile - 4 Maggio 2024

Nella loro produzione, le cose vecchie di solito implicano un senso del dettaglio e una durabilità molto identificabili in confronto alle caratteristiche generiche previste nella maggior parte delle cose nuove, dai mobili agli attrezzi domestici fino ai vestiti. Per quanto possa sembrare qualcosa di insignificante, l'interazione con oggetti usati può aprire passaggi di memorie tra generazioni. D'altra parte però conservare tanti oggetti di casa inutili può creare dei disagi dovuti allo spazio e all'energia richiesti per organizzarli. La decisione più automatica per molte persone è quella di lasciarle andare, per poter soddisfare il desiderio di cose nuove, apparentemente più adatte all'attualità. Considerare le possibilità materiali disponibili a qualcuno significa pensare alla quantità di scelte personali nella vita di una persona e diventare più consapevoli degli aspetti del vivere che variano in base alle circostanze.

Secondo le abitudini consumistiche, la capacità di accumulare ed esporre le cose è notevolmente connessa all'espressione dell'individualità. Molte tendenze in cui si esprime se stessi in maniera materialista incoraggiano un interesse per cose che dimostrano un senso di rarità, che giustifica il loro diritto a essere valutate, guardate e curate negli anni. I fattori che indicano principalmente l'importanza di un oggetto sono i materiali con cui è stato fatto, la quantità disponibile, quanto è passato da quando è stato fatto, le sue condizioni attuali e soprattutto chi lo ha usato. I tipi di valore che sembrano essere più imprevedibili sono storici e sentimentali, perché è il passare del tempo a rendere gli oggetti degni d'interesse. Tenere un oggetto per una certa quantità di anni contraddice le opinioni standardizzate sul consumismo, le quali supportano l'idea che le cose possano essere buttate dopo un breve periodo. Molte volte la materialità di un oggetto o di una costruzione può offrire informazioni sui sistemi di classe e le tradizioni di una società, ma l'informazione che porta con sé è sempre utile, che l'oggetto sia prezioso o meno. Può diventare una fonte di conoscenza tutto ciò che è stato conservato per almeno il tempo di una vita, guadagnando eventualmente qualità nuove rispetto a quelle che aveva prima. Con il tempo la percezione di un oggetto cambia e inizia a far parte di enciclopedie poetiche.

Un senso di abbandono cresce, che siano passati due mesi o cinquant'anni da quando è stato usato, si forma una sensazione di distacco verso l'attività dell'oggetto, che attraverso il pensiero metaforico può essere accentuata. Con distanza dagli scopi abituarli che svolgevano, gli oggetti possono essere trasformati in archetipi di eventi e caratteristiche rappresentativi degli esseri viventi. L'idea in sé di scultura è particolarmente legata a questioni che riguardano la materialità, il tempo e le prospettive culturali. La scultura affronta queste forme di consapevolezza mentre accoglie pienamente una relazione con lo spazio, aggiungendo altri strati di senso che possono confermare o contraddire gli ideali dominanti. L'uso di oggetti trovati nella scultura è un tentativo di rispondere a questi interessi attraverso processi che esemplificano ed espongono le limitazioni di narrazioni sociali stereotipate. Questo tipo di pratica ricerca dei modi per evadere dai confini del materialismo, abitando però in una realtà in cui lo spreco si accumula regolarmente in larghe quantità.

Possiamo anche sentire dei cambiamenti negli ideali dominanti della storia dell'arte recente, nel momento in cui l'impegno in attività produttive che siano sensibili verso l'ambiente e la socialità ottiene maggiore significato nel quotidiano. Nella prima metà del 1900, gli artisti nelle società occidentali cominciarono a concepire la possibilità di fare arte con prodotti di scarto e oggetti nei loro dintorni. Nei decenni successivi, altri artisti in questi contesti hanno combinato narrative sociali e biografiche con le loro composizioni di oggetti ricostruendo esperienze attraverso collegamenti a materiali vernacolari. Mentre uno schema ricorrente di idee si rivela contro questo sfondo, è importante dare attenzione anche agli altri approcci di trasformazione delle cose ordinarie svolti all'incrocio tra la vita, l'arte e la metafisica. Oggetti collezionati e materiali industriali erano presenti anche in forme espressive appartenenti ai rituali di pratiche spirituali Afro-Caraibiche. In questo quadro, è rilevante menzionare le strutture di oggetti, perline e tessuti fatti dai praticanti del Vodou Haitiano¹ conosciuti anche per le offerte di cibo e bevande lasciati in bottiglie, bicchieri e altri contenitori su altari devoti agli antenati e ad archetipi divini.

Lezioni prese da queste fonti, danno un'idea più ampia delle esperienze legate alla raccolta di materiali e i modi in cui noi come persone, interpretiamo i nostri collegamenti a essi, sia sentimentali che esistenziali. Guardare indietro a quello che è già stato fatto da altri con attenzione verso gli aspetti sociologici di questi comportamenti, aiuta non solo a riconoscere le relazioni che si rivelano verso il possesso materiale, ma anche a comprendere come dipingiamo la nostra presenza nel mondo. Ci sono alcuni che scelgono di elaborare aspetti condivisi del vivere in equazioni particolari di pensiero per documentare e muoversi con il ritmo dei momenti di veglia e le stagioni che passano. Sviluppare un'alternativa a qualcosa che esiste con una propria storia, dimostra un bisogno di entrare nello spazio in cui ci si trova e provare a modificarlo in piccoli modi. In base alle intenzioni, qualsiasi altro tipo di processo o forma di linguaggio può avere questo effetto ma gli oggetti sono capaci di avere un impatto specifico sui sensi perché riflettono i nostri criteri di vivere personali e culturali, oltre alle idee che li sostengono e che cambiano di continuo insieme ai cicli di ogni civiltà.

¹ La parola *vodou* deriva dal termine *vodun* nella lingua Fon principalmente parlata nella Repubblica di Benin, una volta conosciuto come Dahomey. Molte pratiche spirituali sincretiche in Nord e Sud America come il Vodou Aitiano sono legate a sistemi spirituali Dell'Africa Occidentale e Centrale. Questi componenti condivisi rappresentano un'estensione di queste radici filosofiche in ogni parte del mondo che i discendenti africani hanno adattato a lingue e modi di fare nuovi, continuando a manifestare le proprie forme di conoscenza ancestrali nella vita di tutti i giorni. Per maggiori dettagli sulle origini culturali del Vodou consulta, *Divine Horsemen: The Living Gods of Haiti*, Maya Deren, McPherson & Company, 2004, p.60-61; *African Vodun: Art, Psychology and Power*, Suzanne Preston Blier, University of Chicago Press, p.37; p.50-53



le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Meeting point inna di yaad, 2023
Coperchio di ferro, tubo di ferro, paletta di ferro, base per irrigatore in ferro,
puntello per edilizia in ferro
129 x 43 x 47 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Seminatore, 2024

Lattina, tubi di ferro, tubi flessibili in acciaio, supporto in ferro, lamapadina,
lastra di ferro, barre di ferro, vaso portafiori in ferro zincato
102 x 52 x 46 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Riddim of the South, 2023

Tecnica mista su imbuto di plastica, parti di mobili di legno, paralume in tessuto, cesto di paglia, ciotola di legno, monopattino di plastica, blocchi di legno, tubi di plastica, ventola in alluminio, decorazione natalizia, braccialetti, corde, perline, supporto per tubi in ferro
82 x 166 x 46 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Family Tree, 2024

Tecnica mista su miscelatore in ferro, mensole da bagno, tazze in acciaio, tazza di plastica, zuccheriera in acciaio, caffettiera in alluminio, tazza in alluminio, posacenere in vetro, supporto da laboratorio in ferro e ceramica, morsetto
120 x 44 x 44 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Senza titolo (scola piatto e portacandela), 2023-24
Griglie di ferro, pannelli di elettrodomestici in ferro, parti di mobili di legno,
rotelle di ferro, tazza di ceramica, portachiavi, piatto di ceramica, tubi di
acciaio, braccialetto, candela, molletta
130 x 58 x 60 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Senza titolo (scola piatto e portacandela), 2023-24
Griglie di ferro, pannelli di elettrodomestici in ferro, parti di mobili di legno,
rotelle di ferro, tazza di ceramica, portachiavi, piatto di ceramica, tubi di
acciaio, braccialetto, candela, molletta
130 x 58 x 60 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Snakes in the Compost, 2024,
Asse da stiro in legno, griglie di ferro, blocco di legno, cesti di ferro, tubo di
ferro, palo di ferro, cartelli in alluminio
142 x 110 x 38 cm

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Snakes in the Compost, 2024,
Asse da stiro in legno, griglie di ferro, blocco di legno, cesti di ferro, tubo di
ferro, palo di ferro, cartelli in alluminio
142 x 110 x 38 cm